

Di nuovo alDòméla

Carlo Baldi

Abbiamo sospeso qualche numero per carenza di collaboratori. Cominciamo di nuovo però con maggior intensità ed energia grazie anche a nuovi e vecchi collaboratori che si sono attivati per sostenere la pubblicazione del nostro periodico.

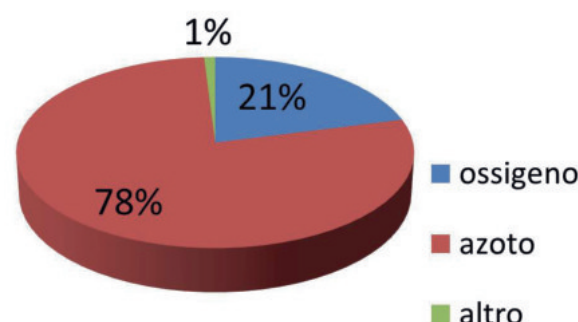
E' un segno positivo, perché FarSR intende qualificarsi non solo con eventi significativi, ma anche quale punto di eccellenza di arricchimento culturale, potenziandosi ulteriormente grazie alla vivacità culturale che abbiamo stimolato. Nel contempo intendiamo valorizzare anche i giovani, non solo del campo musicale, ma della cultura in generale attraverso la presentazione di loro studi e ricerche. Non sfuggirà infatti l'inserimento nel programma di questa

stagione di interventi di neolaureati che si sono distinti per le loro tesi di laurea e/o le ricerche effettuate, nonché il sostegno a iniziative che portano a qualificare la nostra città. In questo numero diamo poi ampio spazio ad un approfondito intervento intorno ai problemi dell'inquinamento, che grande peso ha sulla salute umana. Mi auguro che la collaborazione si arricchisca così da offrire un contributo al miglioramento culturale complessivo della nostra Reggio.

Inquinamento atmosferico e apparato respiratorio

I problemi inerenti ai rapporti tra apparato respiratorio e ambiente atmosferico sono stati posti in discussione già da molti anni, ed è del resto comune intuizione che la vita dell'uomo e la sua salute sono strettamente condizionate dall'ambiente in cui l'uomo vive, intuizione che è divenuta cultura da Darwin in poi. L'ambiente atmosferico compatibile con la vita è costituito dall'atmosfera, per comodità distinta in **ionosfera**, **stratosfera** e **troposfera**. Queste fasce hanno uno spessore di circa 60 Km. L'uomo vive in uno strato molto limitato aderente al suolo che è detto antroposfera come si vede nell'immagine seguente.

L'aria ambiente è costituita da componenti fondamentali e componenti secondarie. Come si vede nel grafico seguente il 78 % è costituito da azoto e 21 % da ossigeno, la restante minima percentuale è rappresentata da anidride carbonica e altri gas.



La composizione dell'aria

L'inquinamento emerge nel momento in cui vengono a trovarsi nell'aria o elementi impropri derivanti da attività umane (sorgenti industriali, riscaldamento domestico, traffico veicolare) oppure per l'incremento quantitativo di una o più delle componenti fondamentali o componenti secondarie, sia per fenomeni naturali sia per le attività umane. Anche le stesse fonti naturali possono produrre elementi potenzialmente nocivi del nostro apparato respiratorio.

Le sostanze che possono modificare la composizione dell'aria atmosferica ed essere causa di alterazioni patologiche dell'apparato respiratorio acquisendo in tal modo il carattere di aerocontaminanti sono molto numerose e di diversa natura.

I **principali inquinanti**, usualmente monitorati sono i seguenti:

biossido di zolfo (SO₂)

ossidi di azoto (NO e NO₂)

ozono (O₃)

monossido di carbonio (CO)

benzene (C₆H₆)

materiale particolato PM₁₀ (particelle con diametro aerodinamico < 10 µm)

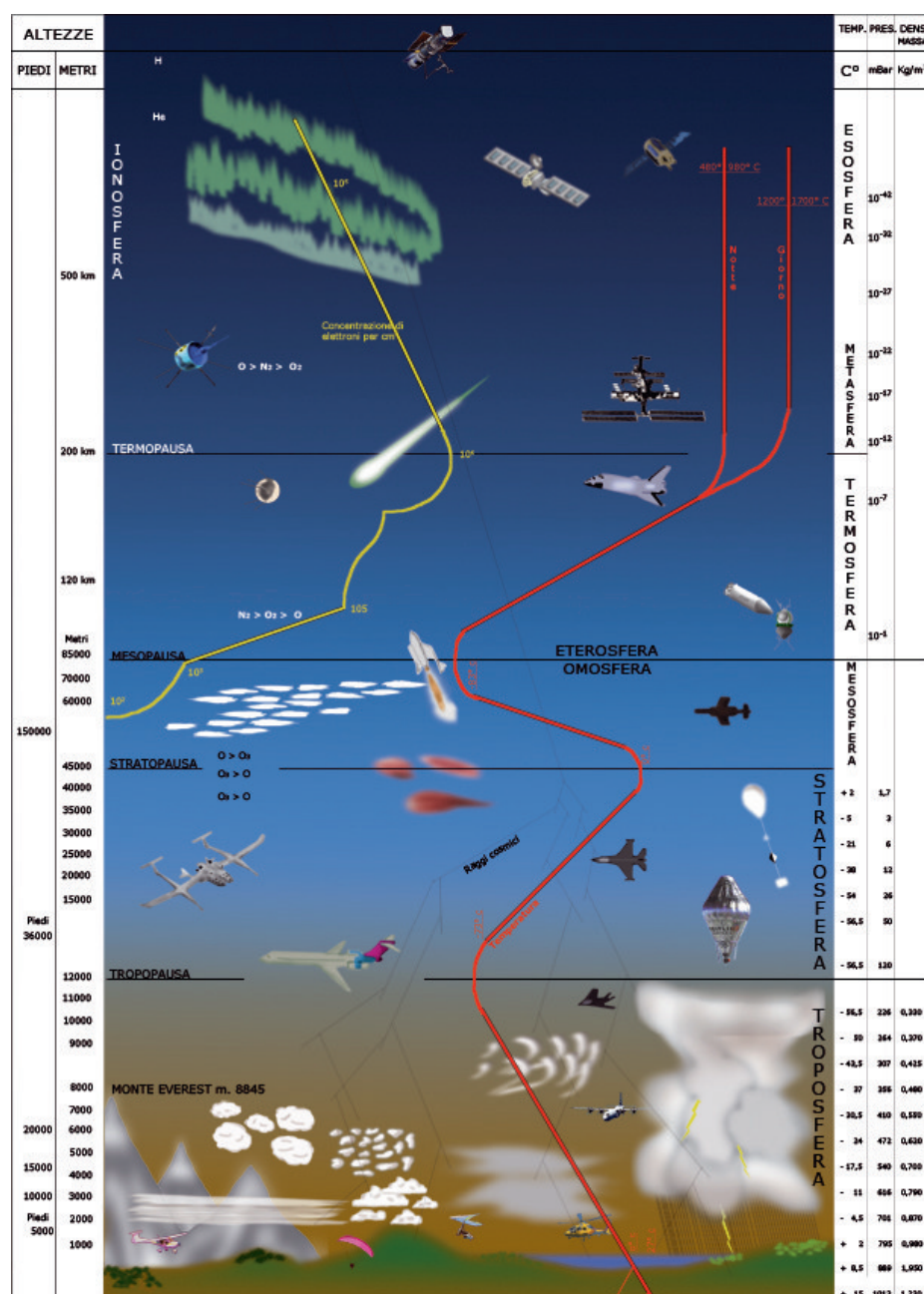
materiale particolato PM_{2.5} (particelle con diametro aerodinamico < 2.5 µm)

benzo(a)pirene (B(a)P)

arsenico (As)

cadmio (Cd)

nicel (Ni)



In realtà è praticamente impossibile fare un censimento di tutte le sostanze inquinanti perché quotidianamente vengono sintetizzate centinaia di nuove sostanze, in una decina d'anni sono stati identificati 4 milioni di nuovi prodotti e negli USA era stata stilata una lista di 13.000 sostanze ritenute tossiche.

L'inquinamento si crea quando nell'aria si trovano elementi impropri derivanti da:

1) Fonti naturali 2) Attività umane

Gli **inquinanti naturali dell'aria** sono sempre stati parte della storia dell'uomo. Le polveri e i vari gas emessi dai vulcani, dagli incendi delle foreste e dalla decomposizione dei composti organici entrano in atmosfera ad intervalli più o meno regolari e, in qualche caso, a livelli che possono causare degli effetti drammatici a carico del clima. In ogni modo bisogna sottolineare che gli inquinanti naturali non rappresentano necessariamente un serio problema come possono esserlo gli inquinanti generati dalle attività umane perché risultano spesso notevolmente meno pericolosi dei composti prodotti dall'uomo e non si concentrano mai sulle grandi città. Le sorgenti naturali di biossido di zolfo comprendono i vulcani, la decomposizioni organiche e gli incendi delle foreste. L'ammontare preciso delle emissioni naturali risulta difficile da quantificare, nel 1983 si stimava che le emissioni di biossido di zolfo si aggiravano sugli 80-290 milioni di tonnellate (le sorgenti antropogeniche nel mondo emettevano circa 69 milioni di tonnellate all'anno)

Le sorgenti naturali di ossidi di azoto includono i vulcani, gli oceani, le decomposizioni organiche e l'azione dei fulmini. Le stime ipotizzano un valore variabile fra i 20 e i 90 milioni di tonnellate all'anno per le sorgenti naturali, mentre per quelle antropogeniche un valore attorno ai 24 milioni di tonnellate. L'ozono è un inquinante secondario che si forma in prossimità del livello del suolo come risultato di una serie di reazioni chimiche catalizzate dalla luce. In ogni caso, circa il 10-15% dell'ozono troposferico proviene dagli alti strati dell'atmosfera (stratosfera) dove si forma per azione dei raggi UV a partire dall'ossigeno molecolare.

L'importanza delle sorgenti naturali di particolato è invece minore di quelle antropogeniche dato che si tratta di particelle di dimensioni tali da non poter arrecare danni rilevanti all'apparato respiratorio. Sono prodotte dai vulcani e dalle tempeste di sabbia. Queste sorgenti solitamente non provocano episodi di inquinamento particolarmente acuto in quanto l'evento in genere avviene su scala temporale relativamente ridotta. Esistono comunque le eccezioni: l'esplosione del vulcano Saint Helens nel maggio del 1980, per esempio, ha causato un peggioramento della qualità dell'aria negli

Stati Uniti ed in tutto il Pacifico nord-orientale per mesi dopo la sua eruzione, con ripercussioni anche sul clima a livello mondiale.

Le polveri provenienti dal Sahara possono viaggiare nell'aria per migliaia di Km per poi giungere, non solo in paesi relativamente vicini come l'Italia e la Grecia, ma anche in zone più remote come il Regno Unito. Molti composti organici volatili (VOC) vengono prodotti in natura dalle piante. L'isoprene è un comune VOC prodotto dalla vegetazione; alcuni ricercatori ritengono che la sua importanza nello scatenare l'asma e altre reazioni allergiche sia molto più significativa di altri composti di origine antropogenica. Le piante inoltre producono i pollini (considerati componenti del particolato atmosferico) e tutti sono a conoscenza degli effetti allergici che possono causare queste sostanze nei soggetti predisposti.

L'inquinamento atmosferico da attività umane è l'alterazione delle condizioni naturali dell'aria, dovuta alle emissioni dei gas di scarico di autoveicoli, caldaie, centrali elettriche, fabbriche, impianti di incenerimento.

I principali inquinanti da attività umane:

- [composti dello zolfo \(SO₂\)](#)
- [composti dell'azoto \(NO_x\)](#)
- [composti del carbonio \(CO\)](#)
- [IPA idrocarburi policiclici aromatici \(prodotti nella combustione della legna, nafta e gasolio\)](#)
- [autoveicoli a benzina producono emissioni di anidride carbonica \(CO₂\) e NO_x](#)
- [autoveicoli a metano e GPL producono principalmente particolato \(PM₁₀\)](#)
- [idrocarburi\(HC\), ossidi di azoto \(NO_x\)](#)
- [biossido di zolfo \(SO₂\)](#)

Cause d'inquinamento:

- [30% riscaldamento domestico: immissione nell'atmosfera di anidride solforosa, polveri e ossido di azoto](#)
- [30% scarichi industriali](#)
- [30% dagli autoveicoli: immissione di ossido di carbonio, piombo, biossido di azoto, idrocarburi incombusti](#)
- [10% cause diverse](#)

Il **monossido di carbonio** è un gas inodore e incolore, tossico per l'uomo. Si forma in tutte le combustioni incomplete, in particolare, viene prodotto da tutti i veicoli a combustione interna (es. automobili), ma anche dagli impianti di riscaldamento domestici e dagli impianti industriali.

Gli **ossidi di azoto**: l'azoto combinandosi con l'ossigeno dà luogo a diversi composti denominati NO_x. Tra questi i più importanti per l'inquinamento atmosferico sono l'ossido di azoto NO e soprattutto il biossido di azoto NO₂. L'importanza degli NO_x (NO + NO₂) deriva dal loro coinvolgimento in presenza di forte irraggiamento solare in reazioni fotochimiche che originano inquinanti secondari pericolosi, componenti lo smog fotochimico.

L'**anidride solforosa** è uno dei più diffusi ed aggressivi inquinanti atmosferici tanto

da essere universalmente considerato tra le cause principali dei danni all'uomo e all'ambiente. Le principali emissioni di anidride solforosa derivano dalle centrali termoelettriche, dagli impianti di riscaldamento domestico e da alcune produzioni industriali (raffinerie, fonderie, cementifici).

L'**ozono** è un inquinante secondario quindi non direttamente riconducibile a specifiche fonti di emissioni, fa parte del cosiddetto "smog fotochimico" e viene utilizzato come indice globale degli ossidanti fotochimici. Quello che si forma al suolo è il risultato di una combinazione chimica tra ossidi di azoto prodotti dai tubi di scappamento dei veicoli e l'ossigeno atmosferico, reazione che viene favorita dalla radiazione ultravioletta solare, e che di conseguenza lo rende un fenomeno tipico dei mesi estivi.

I **metalli** presenti nel particolato aerodisperso provengono da diverse fonti: il cadmio e lo zinco sono originati prevalentemente da impianti industriali, il rame e il nichel da processi di combustione, il ferro proviene dall'erosione dei suoli, dall'utilizzo dei combustibili fossili e dalla produzione di leghe ferrose. Gli **idrocarburi** derivano da processi di origine naturale; tra questi il maggior contributo è dato dai processi biologici di decomposizione di materia organica sulla superficie terrestre, mentre in minore quantità sono attribuibili a processi in atto in giacimenti di carbone, di petrolio e gas naturale e a processi spontanei di combustione.

Le **particelle totali sospese** (PTS materiale particolato sospeso) sono tutte le particelle solide o liquide disperse in aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali (pollini e frammenti di piante), il materiale inorganico prodotto da agenti naturali come vento e pioggia, dall'erosione del suolo o dei manufatti (frazione più grossolana). A livello di impatto sull'organismo dell'uomo è fondamentale sapere che:

- [le particelle con diametro superiore a 10 micron si fermano nelle prime vie respiratorie;](#)
- [le particelle con diametro tra 5 e 10 micron raggiungono la trachea e i bronchi;](#)
- [le particelle con diametro inferiore ai 5 micron possono raggiungere gli alveoli polmonari](#)

Gli **idrocarburi** si suddividono in tre famiglie:

- 1) [gli idrocarburi aciclici \(o alifatici\): la loro struttura presenta atomi di carbonio disposti a catena, con o senza ramificazioni.](#)
- 2) [gli idrocarburi aromatici: gli atomi di carbonio sono disposti ad anello esagonale \(benzenico\) con ogni atomo dell'anello legato ad un solo atomo addizionale \(C o H\)](#)
- 3) [gli idrocarburi aliciclici: la struttura è ad anello \(ma diversa da quella benzenica\).](#)

Il benzene è un idrocarburo aromatico prodotto in particolare dall'uso del petrolio, olio e loro derivati. Viene emesso in atmosfera anche dai gas di scarico degli autoveicoli, in particolare da quelli alimentati a benzina. E' presente nelle benzine come tale e si produce inoltre durante la combustione a partire soprattutto dagli idrocarburi aromatici.

Gli effetti nocivi dell'inquinamento variano in relazione a molte situazioni. Ad esempio la vicinanza delle popolazioni alle fonti inquinanti inciderà maggiormente rispetto a abitanti in regioni più lontane. A tal proposito ricordiamo gli effetti nocivi sulle persone in seguito a eventi improvvisi e drammatici per inquinamenti acuti e massivi come accade nel dicembre 1952 a Londra ove per quattro giorni consecutivi per una nebbia eccezionalmente fitta e ristagnante si formò un alto tasso di smog (parola che deriva dalla fusione delle parole inglesi smoke -fumo- e fog -nebbia-) che portò a un aumento dei decessi per complicazioni respiratorie soprattutto in bronchitici cronici: 4.000 casi in pochi giorni.

Come si evince da questi casi l'**apparato respiratorio**, che è l'insieme di organi e tessuti deputati all'importante processo della respirazione, è il sistema più colpito dall'inquinamento atmosferico in quanto:

- un uomo si alimenta da 2 a 5 volte al dì e introduce circa 2,5 litri di acqua e 1,5 Kg di cibo
- respira 15 - 20 Kg d'aria su una superficie di 70 m²
- 30.000 atti respiratori
- introduce così una quantità enorme di polveri e sostanze estranee (polveri/anno/ Km² 276 tonnellate a Londra e 390 a Osaka).

La respirazione consiste nell'assimilazione dell'ossigeno inspirato con l'aria e nella contemporanea espulsione dell'anidride carbonica generata dall'attività cellulare e

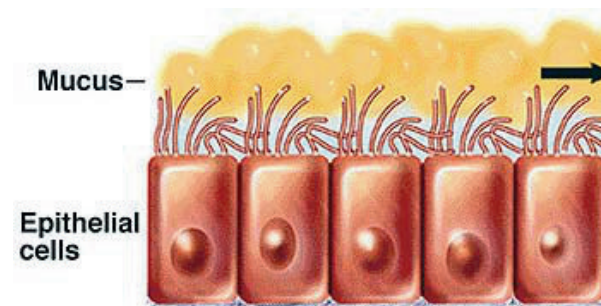
rappresentante un prodotto di scarto. Tramite la muscolatura, in particolare il diaframma, che è il principale muscolo respiratorio, avviene il meccanismo di mantice che permette così all'aria esterna di arrivare agli alveoli. Il diaframma si contrae durante la fase di introduzione dell'aria, mentre si rilassa durante la fase di espulsione dell'anidride carbonica. Infatti la respirazione è suddivisibile in due fasi: la fase d'inspirazione e la fase d'espirazione, durante la fase d'inspirazione, l'aria entra dal naso, attraversa le sue cavità, passa per la faringe e la laringe, raggiunge la trachea e, da qui, attraverso l'albero bronchiale, perviene agli alveoli polmonari. Gli alveoli polmonari sono la sede di svolgimento dei cosiddetti scambi gassosi sangue-alveoli (o ematosi), scambi durante i quali il sangue preleva ossigeno dall'aria inspirata e, al contempo, vi scarica l'anidride carbonica.

La fase d'espirazione inizia dopo gli scambi gassosi sangue-alveoli e vede l'aria ormai povera di ossigeno, ma ricca di anidride carbonica, ripercorrere in senso opposto il percorso, che l'ha portata fino ai polmoni e uscire.

Gli scambi gassosi sangue-alveoli sono possibili perché gli alveoli polmonari possiedono una parete molto sottile che permette il passaggio di gas come l'ossigeno e l'anidride carbonica e perché tutt'attorno agli alveoli polmonari c'è una fitta rete di capillari sanguigni a strettissimo contatto gli uni con gli altri.

Le vie aeree servono naturalmente a garantire il percorso dell'aria verso i polmoni, ma permettono anche il passaggio verso l'interno di agenti contaminanti (polveri, minuscoli corpi estranei e agenti patogeni presenti nell'ambiente esterno).

L'aria inspirata attraversa il naso dove viene riscaldata e "pre-filtrata", da qui inizia il più efficace mezzo di protezione dell'apparato respiratorio: la depurazione mucociliare o clearance mucociliare.



I bronchi sono tappezzati da un epitelio specializzato costituito da ghiandole che producono acqua e muco e dal sistema di ciglia vibratili che, attraverso il loro movimento continuo verso l'esterno, conducono fuori come su un tapis-roulant le sostanze intrappolate nello strato semiliquido.

Tutto questo sistema, presente sino alla quindicesima generazione di bronchi, contiene poi tutta una serie di ulteriori presidi a difesa dell'integrità chimica, fisica, anatomica e immunologica dell'apparato. Gli altri presidi a difesa della nostra salute sono sostanze enzimatiche che svolgono ruoli complessi nei processi di sintesi o di degradazione di sostanze estranee provenienti dall'esterno o dal metabolismo batterico. Inoltre sono presenti particolari tipi di immunoglobuline anch'esse strutture fondamentali nella difesa agli aggressori ambientali.

Come si può capire da questa breve descrizione, l'apparato respiratorio è un magnifico miracolo della natura che provvede a mantenere l'integrità del nostro corpo. E' perciò opportuno lottare per difendere a spada tratta questa meraviglia. Pertanto stili di vita personali come evitare l'abitudine al fumo di sigaretta o cercare di soggiornare in ambienti puliti o la salvaguardia del mondo in cui viviamo sono i capisaldi fondamentali per difendere la nostra salute e quella dei nostri figli e nipoti che abiteranno su questo pianeta Terra nei prossimi decenni.

Massimiliano Manzotti

Inquinamento e Responsabilità

Gloria Beltrami

Comprendere la qualità dell'aria che respiriamo quotidianamente ed il funzionamento del nostro apparato respiratorio: questo è stato il tema dell'incontro di giovedì 22 febbraio. Ospite della serata era Massimiliano Manzotti, uno pneumologo che da molti anni svolge il proprio lavoro all'interno delle strutture sanitarie del nostro territorio. Prima di approfondire le caratteristiche specifiche dell'aria, il dottor Manzotti ha introdotto l'argomento ricordandoci che, fin dai tempi delle prime scuole filosofiche greche, l'aria veniva studiata in quanto elemento fondamentale per la vita. Attualmente, gli studi scientifici definiscono "troposfera" la parte di atmosfera nella quale siamo immersi insieme agli altri esseri viventi: essa si estende in altezza per circa 10-15 km dal suolo e, al suo interno, si sviluppa la maggior parte degli eventi meteorologici. L'esperto ha sottolineato il grande numero di fattori che agiscono sull'alterazione dell'aria che respiriamo: le polveri e i gas sprigionati dagli incendi delle foreste o dalle eruzioni dei vulcani, la decomposizione degli organismi, l'azione dei fulmini, i pollini prodotti dalle piante, il particolato proveniente dai deserti africani... Ad essi dobbiamo aggiungere l'inquinamento prodotto dall'attività umana, identificabile soprattutto nel riscaldamento domestico, nell'uso di autoveicoli e negli scarichi industriali. Il dottor Manzotti ha poi ricordato che è quasi impossibile censire il numero preciso di sostanze chimiche inquinanti per la nostra aria, perché ogni anno vengono sintetizzate numerosissime sostanze in laboratorio di cui non si conoscono gli effetti sul lungo periodo di tempo.

Partendo da questi presupposti teorici, Massimiliano Manzotti si è poi soffermato sui

danni provocati dall'inquinamento al nostro organismo, in particolare all'apparato respiratorio: <<Gli esperti hanno calcolato che una persona compie circa 30.000 atti respiratori al giorno e, quindi, introduce nel suo organismo delle grandi quantità di polveri sottili, che sono dannose. Il nostro apparato respiratorio è però dotato del sistema muco-ciliare, che funziona come un tapis roulant o un nastro trasportatore: spinge fuori tutti gli agenti inquinanti.>> Ecco quindi che ad una prima riflessione verrebbe da pensare: "siamo salvi, perché il nostro apparato respiratorio è in grado di reagire alle condizioni dell'ambiente esterno"... Ma, a lungo andare, uno dei primi effetti che può provocare l'inquinamento atmosferico è proprio l'infezione degli alveoli, all'interno dei quali si trovano queste ciglia. A ciò si può aggiungere la comparsa di tumori e l'alterazione del patrimonio del genetico e delle funzioni psicofisiche dell'uomo.

<<**Dottor Manzotti, chiedo scusa, come dovrebbe comportarsi la classe dirigente in merito a ciò?**>> Questa è stata la prima domanda a levarsi dal pubblico in sala, in silenzio fino a quel momento. <<Nella mia esperienza, ho compreso quanto sia facile chiedere agli altri di fare qualcosa per cambiare una situazione. Certo, da cittadini, una cosa che possiamo fare è dare il nostro voto a persone che affrontano anche istanze di tipo ambientale... Penso che sia però necessario adottare, per primi, un atteggiamento virtuoso in casa nostra: fare la raccolta differenziata con scrupolo, anche quando non ne abbiamo voglia; non viaggiare in macchina se dobbiamo percorrere dei tragitti molto brevi; sostenere il trasporto pubblico... Sono tutte azioni semplici e di cui sentiamo parlare tutti i giorni, ma che davvero possono fare la differenza per il futuro>>.

BANDO PER ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO "NO SMOG"



“Risanare le città: idee e progetti per risolvere il problema dell'inquinamento, migliorare l'ambiente e produrre energia pulita, con particolare riferimento alla città di Reggio Emilia ed alla sua provincia”

Premessa

La Fondazione Studio Baldi Onlus, in occasione del 45° dello Studio Baldi (ora Baldi & Partners AVVOCATI E COMMERCIALISTI) promuove un concorso per la redazione di Tesi di Laurea e progetti di ricerca inerenti l'argomento sopra citato, mettendo in palio 4 borse di Studio per complessivi 10.000 Euro.

Il concorso è rivolto agli Studenti e Dottorandi di tutte le Università italiane.

L'obiettivo è quello di stimolare i giovani a contribuire attivamente alla risoluzione del problema dell'inquinamento delle nostre città, con particolare riferimento a quella di Reggio Emilia.

1. Destinatari del concorso

Possono presentare domanda di partecipazione al premio i laureandi ai corsi di Laurea Magistrale e Dottorandi di Ricerca che, tra il 1° gennaio 2017 ed il 28 aprile 2019, abbiano presentato o presentino una tesi di Laurea o un progetto di ricerca inerente il tema in oggetto.

2. Domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione devono essere inoltrate a Fondazione Studio Baldi Onlus con le seguenti modalità:

- n.2 copie cartacee da consegnare presso la sede della Fondazione, Via G. Gutenberg n.3, Reggio Emilia;
- copia in formato elettronico (PDF) da inviare all'indirizzo email: fondazione@fondazionestudiobaldi.it. Nell'oggetto della email deve essere riportata la dicitura “bando per assegnazione di borsa di studio No Smog” oltre all'indicazione del nome e del cognome del candidato.

A corredo dell'elaborato, ciascun Candidato dovrà compilare la Domanda di iscrizione (Allegato A) nella quale dovrà indicare:

- a) Cognome, nome, luogo e data di nascita;
- b) Luogo di residenza e codice fiscale;
- c) Indirizzo di posta elettronica presso il quale si chiede che siano fatte pervenire le comunicazioni relative al premio;
- d) Recapito telefonico;
- e) Titolo della tesi o del progetto di ricerca con il quale si concorre;
- f) Dichiarazione di consenso alla gestione e conservazione dei dati personali;
- g) Firma del candidato.

Alla domanda di iscrizione dovranno essere allegati, in formato PDF (oltre all'elaborato):

- a) Copia di un documento di identità in corso di validità;
- b) Abstract della tesi (max 250 parole);
- c) Autocertificazione (Allegato B) recante la dichiarazione “Dichiaro di aver inviato in data odierna all'attenzione della Fondazione Studio Baldi Onlus il file PDF/ copia cartacea della mia tesi di laurea/progetto di ricerca. Consapevole della responsabilità che mi assumo, certifico che detto testo corrisponde a quello della mia tesi di laurea e/o ricerca dal Titolo “[indicare il titolo]” e autorizzo alla pubblicazione totale e/o parziale della tesi e/o dell'abstract sul sito web della Fondazione Studio Baldi ONLUS (www.fondazionestudiobaldi.it)”;
- d) Copia del certificato di iscrizione dell'Università (laurea o dottorato di ricerca);
- e) Curriculum vitae.

3. Termini di presentazione

- a) Consegna della tesi o del progetto di ricerca, in formato cartaceo ed elettronico, alla Fondazione Studio Baldi ONLUS con le modalità di cui al punto 2 del presente bando, entro il 28 febbraio 2019;
- b) Selezione dei lavori entro il 10 aprile 2019;
- c) Premiazione, con cerimonia pubblica, entro il 27 aprile 2019.
- d) I termini di cui ai precedenti comma b) e c) potranno essere prorogati, per esigenze tecniche (max 30 giorni).

Le domande prive della firma del/della candidato/a, non complete, non regolari o comunque non pervenute entro il termine di cui al punto 2 saranno giudicate inammissibili e quindi escluse dal Concorso.

4. Valutazione degli elaborati

Gli elaborati saranno valutati da una Commissione giudicatrice, presieduta dal M. Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), che procederà all'assegnazione dei premi sulla base di un'insindacabile valutazione della qualità e dell'originalità degli elaborati presentati.

5. Premi in palio

- euro 3.000,00 al primo classificato per tesi di laurea;
- euro 2.000,00 al secondo classificato c.s.;
- euro 1.000,00 al terzo classificato c.s.;
- euro 4.000,00 al primo classificato per il miglior progetto di ricerca nell'ambito di un dottorato di ricerca.

6. Vincitori e consegna dei premi

La graduatoria sarà pubblicata sul sito della Fondazione Studio Baldi ONLUS. L'esito della selezione nonché l'appuntamento per la consegna del premio saranno comunicati agli interessati ai recapiti rilasciati al momento della presentazione della domanda.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

dott.ssa Federica Fontanesi Segreteria di Baldi&Partners – Avvocati e Commercialisti
tel: 0522/271220 email: federica.fontanesi@baldiandpartners.it

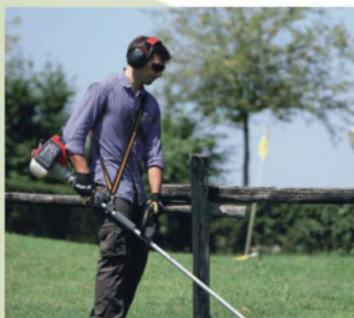
FUORI LE MURA

Sabato 5 maggio 2018

Visita al labirinto di Franco Maria Ricci a Fontanellato

Sabato 23 giugno 2018

Visita al borgo di Bergoglio



alDómela

Giornale di cultura e informazione della FAR - Studium Regiense

Coordinatore: Carlo Baldi

Collaboratori: Gloria Beltrami, Massimiliano Manzotti

Foto: "FOTOREGGIO" di Giuseppe Bucaria

Graphic Design: Marco Caprari

Direzione, amministrazione e proprietà: Famiglia Artistica
Reggiana - Studium Regiense Fondazione via S. Filippo 14/1 -
Reggio Emilia
telefono 0522 580362 e-mail: farstudium@gmail.com

Stampa: Pixaprinting SpA - Quarto d'Altino (VE)

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993

Abisagh, la badante del Re

Ivanna Rossi

La scena si svolge in una sontuosa terrazza aperta sul cielo. Una fanciulla in veste azzurra porge pietanze su larghi piatti d'oro con gesti aggraziati e precisi. La sua figura, che fa tutt'uno con la colonna centrale del palazzo, è il perno intorno a cui girano i corpi nerboruti dei due guardiani svaccati in primo piano, del giovane biondo che reca un vassoio con anfore e cibi e dei cortigiani sullo sfondo. Notevole il corpo palestrato dell'uomo in primo piano, che tiene al guinzaglio un pitbull. Potrebbe essere una guardia del corpo, ma potrebbe anche essere Adonia, il bellissimo e ambizioso figlio del re. Che cosa fa questa fanciulla è Abisagh, la sunnamita. Che cosa fa? Ministrat! dice la didascalia in basso. Data l'importanza che gli ebrei danno alla purità del cibo, la fanciulla è qualcosa tra la sacerdotessa e il ministro. Davanti a lei siede un vecchio bacucco seduto in trono, con la corona in capo e l'aria assente. Dallo scettro e dalla cetra si deduce che si tratta del re Davide nella sua età più tarda. Con la cetra, giovinetto, aveva incantato il re



Saul, suo predecessore, suocero e nemico. Abisagh era il meglio s'era trovato in Israele per accudire il re e riscaldare i suoi sensi intorpiditi. Il re non si unì a lei, precisa la Bibbia. Meno male. Se lei avesse concepito un figlio, avrebbe dovuto trescare non poco. Già Betsabea, una delle tante mogli del re, costretto da Betsabea, fece ungere Salomone e lo mise sul trono. Adonia andò a prostrarsi davanti al re suo fratello, ma osò chiedergli in moglie la sunnamita. Il nuovo re emise il primo verdetto salomonico: decretò che il fratello fosse messo a morte. Fine dei problemi. Della sunnamita, la bella badante, non si hanno ulteriori notizie.

Re, doveva ricordargli continuamente che suo figlio Salomone, secondo i pronostici e la volontà del Signore, avrebbe dovuto succedergli sul trono. E invece cosa succedeva? Che il bell'Adonia andava compiendo sacrifici regali, per ingraziarsi il popolo.

Da 'DONNE E MADONNE, la Ghiara di Reggio Emilia, una basilica femminista', di Ivanna Rossi. Ed. Consulta e Progetti, settembre 2017. Con il patrocinio della FAR-SR Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense. Si tratta di un libro-guida con intenti didattici e narrativi: per apprezzare gli affreschi della Ghiara non basta capire l'arte, ma anche conoscere le antiche bellissime storie. Postfazione di monsignor Tiziano Ghirelli dei Beni Culturali della Diocesi di Reggio e Guastalla, Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio, Brunetto Salvarani docente di teologia della Missione e del Dialogo

Se lo stadio fosse un luogo per tutti

Le riflessioni di Matteo Torelli per la realizzazione di stadi all'avanguardia

Gloria Beltrami

Valorizzare il calcio italiano riflettendo sulle strategie vincenti che si potrebbero adottare nella realizzazione di stadi all'avanguardia. Ciò è stato oggetto di riflessione nel corso del "Caffè del Giovedì", tenutosi presso la Chiesa di San Filippo a Reggio Emilia la sera del 5 Aprile. Relatore dell'incontro è stato Matteo Torelli, laureatosi recentemente in Management delle attività sportive. <<Penso che lo sport sia un'ottima palestra di vita: insegna a raggiungere un obiettivo partendo dal sacrificio e dalla dedizione al lavoro; ad affrontare le sconfitte ed essere rispettosi degli altri.>> Giorno dopo giorno, il calcio è entrato a far parte delle nostre vite quotidiane sotto varie forme, eppure sempre meno persone in Italia scelgono di andare a vedere una partita allo stadio. Un importante studio della Figc ha rivelato che l'inadeguatezza degli impianti ne costituisce la causa principale. Ai circa 69 anni che, in media, hanno gli stadi

presenti sul nostro territorio, si sommano altri fattori, quali la presenza di pochi spazi commerciali all'interno dello stadio stesso o l'assenza di una completa copertura del tetto, che obbliga i tifosi a sopportare rigide condizioni atmosferiche pur di vedere dal vivo la partita. Inadeguatezza degli impianti che, quindi, danneggia sia i tifosi sia gli eventuali partners commerciali dell'evento. Questo implica circa otto milioni di biglietti invenduti ogni anno. <<Servono stadi di nuova generazione in grado di sviluppare una propria strategia comunicativa e commerciale sotto la guida dello stadia manager, una figura professionale che si occupi del coordinamento delle attività all'interno dell'impianto, ma anche della sua crescita economica e non. Tale figura è già presente in molti altri Paesi>> afferma Matteo Torelli. Per ottenere uno stadio di questo tipo non è necessaria una costruzione ex novo degli impianti: è sufficiente una ristrutturazione "a porzioni", che permetta quindi di rinnovare gli spazi

senza per questo impedirne l'accesso ai tifosi e lo svolgimento delle competizioni. Continua Torelli: <<Le istituzioni devono capire che uno stadio all'avanguardia ha un forte impatto non solo a livello economico ma anche sociale, perché può diventare uno dei cuori pulsanti della comunità>>. In particolare, uno stadio all'avanguardia deve essere più confortevole per tutti e polivalente, cioè in grado di adattare i propri spazi ai diversi eventi che possono susseguirsi nel tempo, come concerti o convegni. Esempio in Italia è il "Nido del Grifone", situato sotto la gradinata nord dello stadio del Genoa: un luogo in cui i bambini possono giocare mentre i genitori guardano la partita. Perciò – sottolinea Torelli – evitando di considerare il calcio esclusivamente come performance, lo stadio può essere vissuto dai cittadini e dai tifosi non solo come costo, ma anche in quanto ricavo e risorsa sociale.

Caffè del Giovedì 2018:

...alcuni passaggi



Caffè del Giovedì 22 Febbraio 2018
Respiriamo aria...? ovvero l'aria che respiriamo - Dott. Massimiliano Manzotti



Caffè del Giovedì 12 Aprile 2018
Concerto per Clarinetto - Allievi Istituto "Istituto Peri"



Caffè del Giovedì 15 Marzo 2018
L'Amore nella Poesia russa del '900 - Greta Poli



Caffè del Giovedì 15 Febbraio 2018
Concerto Allievi "Istituto Peri"



Caffè del Giovedì 25 Gennaio 2018
Visita ai Castelli Matildici - Prof. Luigi Vernia - Dott. Antonio Friggieri - Prof. Ugo Pellini



Caffè del Giovedì 8 febbraio 2018
Spettacolo di Dante Cigarini